IL TIRRENO
MASSA CARRARA

«Saremo la capitale dell'amianto»

L'allarme lanciato dal comitato per la chiusura della discarica di Montignoso

MONTIGNOSO

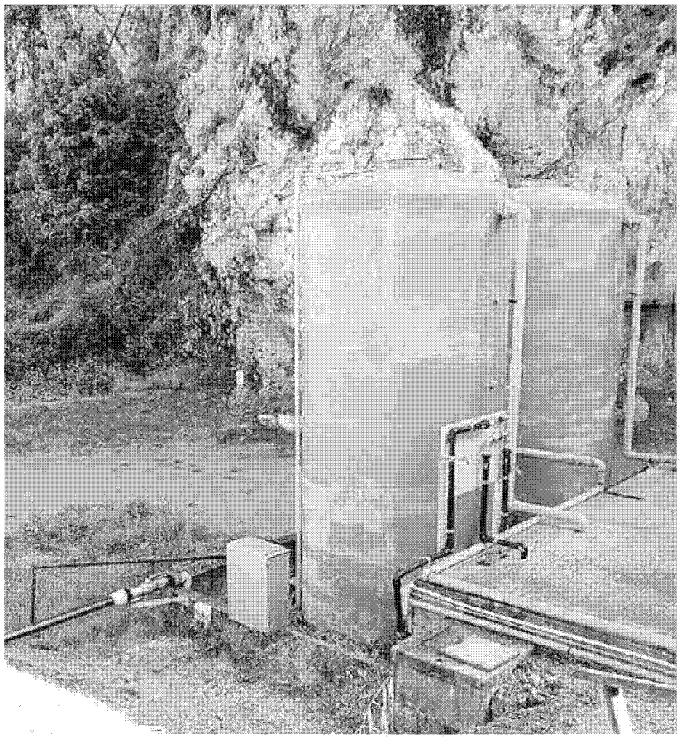
«Un modo per velocizzare il riempimento della discarica piuttosto che discutere della sua chiusura». Così commenta il Comitato cittadino per la chiusura della discarica di ex cava Fornace a Montignoso, il protocollo d'intesa firmato nei giorni scorsi tra il gestore della discarica Programma ambiente e i comuni pratesi di Vaiano, Vernio e Cantagallo.

«Dopo che la Regione, attraverso l'assessore all'ambiente **Federica Fratoni**, ha definito la discarica sita tra Montignoso e Pietrasanta come una "risorsa per la Toscana" e dopo che il sindaco di Montignoso, **Gianni Lorenzetti**, si è riunito a porte chiuse, come in una riunione privata, per decidere, a suo dire, la programmazione della chiusura della discarica insieme alla Fratoni, al vice sindaco di Prato e a Programma ambiente apuane – scrive il comitato – eravamo già abbastanza preoccupati».

A preoccupare ulteriormente il comitato è il protocollo d'intesa firmato qualche giorno fa a Prato. Accordo che nasce con l'obiettivo di informare i cittadini sulle tematiche connesse al problema dello smaltimento dell'amianto, si legge nel documento, dalle pratiche per l'autorizzazione, a quelle per accedere alle agevolazioni fiscali o Inail; dai costi per la rimozione, alle opportunità nel caso di rifacimento di un fabbricato per la riqualificazione energetica. E nei prossimi mesi, grazie all'accordo firmato tra i tre comuni pratesi, verranno istituiti dei nuovi punti informativi per sensibilizzare le persone al regolare smaltimento dell'amianto.

«La volontà – spiega ancora il comitato – non è la chiusura, ma un veloce riempimento, trasformando così la Versilia nel nuovo centro gravitazionale di tutto l'amianto della Toscana e non solo. Dopo la Farmoplant e Lavello, dove nessuno è colpevole, dopo l'inceneritore di Pietrasanta ricoperto da belle parole e finte garanzie e controlli, oggi i cittadini apuo-versiliesi, l'ambiente e le comunità pagano il conto peggiore degli errori strategici della politica».

«La discarica di Montignoso-Pietrasanta viene sistematicamente menzionata da Arpat – si conclude l'intervento del comitato – per mancanze, pozzi in falda alterati da triclorometano, violazioni delle autorizzazioni ambientali, con ripetute segnalazioni alla autorità giudiziaria». Immediata la risposta di Gianni Lorenzetti: «Io rimango sulle posizioni del documento firmasto lo scorso mese, che delega alla Regione ogni tipo di decisione. Non permetterò – conclude il sindaco di Montignoso – l'abbando una discarica chiusa e piena di rifiuti.



Un'immagine della discarica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.